

NEVE CHE CADE

FARE CON LE MANI LA NEVE CHE CADE MENTRE LA MUSICA NE SOSTIENE IL MOVIMENTO

GUIDA PRATICA ALL'ATTIVITÀ

AMBITO:

Relazione con la natura; Ecologia;
Espressività; Educazione musicale

DESTINATARI:

Bambini (7-9 anni)

Autrice 
MARTINA ACERBO

Curatrice
CHIARA MASSULLO

Responsabile scientifico
GILBERTO SCARAMUZZO



DURATA

30'

OBIETTIVI - RISULTATI

- Sviluppare una **qualità del movimento** che sia **coerente** alla consistenza dell'elemento "neve".
- **Sintonizzarsi** tanto con la **qualità della musica** quanto con **quella dell'elemento** naturale.
- **Comprendere con il corpo** le **fasi del ciclo dell'acqua** e i suoi **stati** (qui la fase di precipitazione nel suo stato solido).

SETTING - MATERIALI:

- Cassa per la musica.

GUARDA IL VIDEO!



NEVE CHE CADE

GUIDA PRATICA ALL'ATTIVITÀ

FARE CON LE MANI LA NEVE CHE CADE MENTRE LA MUSICA NE SOSTIENE IL MOVIMENTO

DESCRIZIONE



Nell'attività il focus sarà sullo stato solido dell'acqua nella sua fase di precipitazione.

Dopo aver affrontato il tema del "ciclo dell'acqua", l'insegnante potrà far sperimentare con il corpo le differenti fasi e quindi gli stati dell'acqua.

Prima dello stato solido, si potrebbe far incarnare quello liquido. I bambini potrebbero immaginarsi, e diventare attraverso il movimento corporeo, prima acqua del mare, onda, oppure fiume, lago. Poi potrebbero passare allo stato gassoso facendo evaporare quella stessa acqua e di nuovo passare allo stato liquido attraverso le gocce d'acqua che dalle nuvole cadono.

Ma, in questo caso, potremmo trovarci su una montagna. Le temperature potrebbero essere molto basse e quell'acqua che prima cadeva nel suo stato liquido potrebbe, ora, passare allo stato solido diventando neve.

I bambini potranno muoversi fuori dal banco se c'è abbastanza spazio, oppure, se seduti sulle sedie, potranno usare il movimento delle mani, ma anche del busto e della testa.

Il movimento corporeo dovrà assomigliare alla qualità della neve che cade sul suolo. Necessaria è la concentrazione.

Tutti i bambini, per cominciare, potranno chiudere gli occhi e lasciare che una musica li accompagni.



I CONSIGLI DEL PEDAGOGISTA DELL'ESPRESSIONE



Gli occhi chiusi possono aiutare i bambini a ricercare la somiglianza con gli elementi di cui fanno mimesis; in un secondo momento dovranno mantenere la stessa qualità di movimento e di connaturalità tenendo gli occhi aperti. La musica può costituire un buon supporto per armonizzare il movimento con una certa qualità del suono che ricorda uno specifico elemento; in seguito dovranno farne a meno, facendo la mimesis degli elementi senza altri supporti fuorché il corpo.



Dubbi, adattamenti, bisogni specifici?

Ti affianchiamo un Pedagogista dell'Espressione per portare l'attività in classe o **coprogettare** un percorso laboratoriale **su misura. Contattaci.**



Se realizzi questa attività di pedagogia dell'espressione fatti sapere come è andata e **inviaci** foto e video!

Per info, supporto, approfondimenti, altre attività e formazioni visita:
www.pedagogiadellespressione.com

